

Startup, i business angel spingono gli investimenti a 920 milioni: operazioni sempre più grandi

2026-06-04 08:58:12 di Forbes.it

URL:<https://forbes.it/2026/06/04/business-angel-italiani-quanto-dove-investono/>

Nel 2025 i **business angel** italiani hanno partecipato a investimenti per circa **920 milioni di euro**, in autonomia o in syndication con fondi di venture capital, nelle startup italiane, cifra cresciuta del 22,3% rispetto [all'anno precedente](#). A dirlo è l'ultima analisi condotta dall'Iban, l'Associazione italiana dei business angel, sul mercato italiano dell'angel investing, con la supervisione scientifica di Vincenzo Capizzi, docente dell'Università del Piemonte Orientale e della Bocconi. La rilevazione è avvenuta con un sondaggio tra 386 persone rappresentative dell'ecosistema italiano dei business angel. Gli investimenti compiuti in autonomia sono stati, nel complesso, di **73,7 milioni di euro**, di poco al di sotto dei 74,5 milioni del 2024. I business angel si sono orientati soprattutto verso affari di grossa portata: il 39% delle operazioni è stato tra i 500mila e i 2 milioni di euro, il 16% oltre i 2 milioni. È crollata la quota di round di piccole dimensioni: solo il 12% è stato sotto i 50mila euro, contro il 38% del 2024.

Come investono i business angel italiani

L'81% delle operazioni monitorate dallo studio sono avvenute in syndication (nel 2024 era il 73%). Si conferma quindi la tendenza dei business angel a unirsi in cordate per aumentare l'apporto finanziario complessivo, ridurre i costi individuali di transazione e ridurre il rischio unitario in caso di insuccesso. Cresce la media di business angel per singola operazione (sei, contro i cinque del 2024). Le società in fase di startup sono più gettonate rispetto a quelle in fase seed (58% contro 42%). Il settore di maggiore interesse, come negli scorsi anni, è stato l'**Ict**, che ha attirato il 30% degli investimenti. Seguono l'alimentare (14%), i servizi finanziari (12%), la categoria 'altri servizi' (11%), l'healthcare (9%) e i beni di consumo (7%). "Il mercato italiano dell'angel investing è in una fase di consolidamento e maturazione che determina un riposizionamento dei target di investimento, senza che questo comporti un minore impegno economico a sostegno delle startup italiane", ha commentato Paolo Anselmo, presidente di Iban. Il 50% dei business angel intervistati ha detto di voler mantenere costante, nei prossimi anni, la quota di patrimonio dedicata all'investimento in startup, mentre il 35% intende aumentarla. Il 56% degli intervistati dice di applicare criteri di valutazione esg e/o di impact investing quando valuta le opportunità di investimento.

Chi sono i business angel italiani

La maggior parte dei business angel si trova nella fascia di età tra i 45 e i 69 anni (più del 70%), con la concentrazione più alta nella fascia 45-49 (21%). L'82% ha un titolo universitario di secondo livello o post-laurea. A livello geografico c'è una netta prevalenza del Nord Italia (73%), mentre il Centro si ferma al 24% e il Sud al 3%. Il business angel medio ha a disposizione un patrimonio tra i 500mila e i 2 milioni di euro (25%), anche se è rilevante la quota di investitori con patrimonio inferiore ai 500mila euro (22%).